

ASL Napoli 2 Nord

Dipartimento di Prevenzione

Dr. Massimo Barbato, nato a Napoli il 06.04.1955 e residente ad Ischia alla Via Vecchia Cartaromana n° 39, C.F. BRBMSM55D06F839L, telefono 081.19481392 e 345.1078926, fax 081.3331398, indirizzo PEC al quale inviare eventuali comunicazioni massimobarbato@messaggipec.it, Veterinario Dirigente 1° Liv. in servizio presso il Dipartimento di Prevenzione della ASL Napoli 2 Nord

S.I.V.E.M.P

sivemp@pec.it

sivempcampania@gmail.com

giovanni.bruno@pec.sa.fnovi.it

S.I.V.E.L.P.

sivelp@pec.it

ORDINE DEI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
ordinevet.na@pec.fnovi.it

REGIONE CAMPANIA

flussi.veterinaria@pec.regione.campania.it

dg.500400@pec.regione.campania.it

dg04.veterinaria@pec.regione.campania.it

dg04.personalesr@pec.regione.campania.it

dg04.staff03@pec.regione.campania.it

FNOVI

info@pec.fnovi.it

Oggetto: attività libero-professionale intra-moenia espletata da alcuni Veterinari Dirigenti di 1° e 2° Livello del Dipartimento di Prevenzione della ASL Napoli 2 Nord

Segnalo, per ogni valutazione, alcune attività fonti di reddito per alcuni veterinari che possono essere rilevate dalla lettura degli allegati documenti della ASL Napoli 2 Nord.

Periodiche, mensili, puntuali determine di spesa si riferiscono, a partire dal lontano 2012, agli emolumenti che alcuni veterinari pubblici dipendenti percepiscono per l'attività libero-professionale intramoenia e per importi significativi.

In tutte le ASL d'Italia i macelli che hanno necessità di produrre senza interruzioni orarie chiedono alle ASL, impossibilitate a farvi fronte nelle ore ordinarie di lavoro, di garantire la presenza del veterinario anche in fasce orarie notturne e festive, consentendo il controllo della macellazione a cura di veterinari convenzionati individuati nelle liste della specialistica ambulatoriale, annualmente rinnovate.

La ASL Napoli 2 Nord non fa ricorso a queste liste ma ai suoi stessi veterinari dipendenti, con l'istituto dell'ALPI (Attività Libero Professionale Intramoenia).

Nelle premesse alle allegate determinazioni allegati 1-2-3-4 è riportata la deliberazione n° 642 del 30.07.2012 allegato 5 (sarebbe saggio sottoporla a verifica di legittimità) con la quale sono stati ammessi veterinari dipendenti di detto Dipartimento all'esercizio dell'attività libero-professionale intramoenia.

Originano pertanto, ogni mese, somme che le imprese versano alla ASL per prestazioni a pagamento, ovvero per il controllo della macellazione.

L'Asl, trattenuta la percentuale del 5+2% per il fondo di perequazione e del 10% per sé stessa, versa all'equipe (costituita da 10 veterinari + il "coordinatore") la rimanente quota del 83%.

Su questa somma (l'83% degli incassi) il Direttore del Dipartimento di Prevenzione - con criteri a valutarsi forse non solo eticamente - ha deliberato che gli si attribuisca la percentuale del 10%.

Come definirlo.....ancorché nella delibera sia considerato "coordinamento"!

Si tratta di una cospicua somma di danaro (ammontante a diverse decine di migliaia di euro) che ogni mese viene accreditata in busta paga.

Se non fosse però che i destinatari di questi compensi rivestono tutti la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria che esercita funzioni di controllo permanente sul territorio e sulle imprese che versano tali diritti sanitari.

Nel precedente Regolamento per l'esercizio dell'attività libero professionale intra-muraria (A.L.P.I.), adottato con Deliberazione n° 148 del 03.03.2011 allegato 6 l'A.L.P.I. era consentita ai veterinari purché espletata - citava l'art. 2 - nell'ambito della disciplina in cui opera ciascun dirigente, con adesione volontaria e solo se non si ponessero problemi di incompatibilità rispetto al Piano Sanitario Regionale ed al Piano Integrato Regionale, rispetto alle funzioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (funzione ricoperta da tutti i veterinari inquadrati nel Dipartimento di Prevenzione della ASL), rispetto al ruolo di controllore (che andrebbe in conflitto con quello di controllato, ex art. 7 lettera - e- dello stesso regolamento aziendale).

Anche dal recentissimo regolamento per l'esercizio dell'ALPI, adottato con Deliberazione n° 1315 del 29.11.2017 allegato 7, si evincono dette limitazioni e quindi l'ALPI è consentita - si - ai veterinari purché espletata, però, nell'ambito della disciplina in cui opera ciascun dirigente munito dei requisiti previsti (anche il titolo di specialista), con adesione volontaria ed ove non si pongono i già elencati problemi di incompatibilità.

Dalla lettura delle determine, mensili, si evince invece che l'equipe che "offre prestazioni veterinarie a pagamento" è costituita da quel personale che ha competenza istituzionale proprio sul territorio dove ricade l'azienda di macellazione che versa "sotto forma di intra-moenia" cospicue somme, quantunque questo sia espressamente vietato dallo stesso regolamento dell'ASL.

Tra i veterinari impegnati figura persino chi opera addirittura in disciplina veterinaria diversa e quindi in difformità aggravata ex art. 2 del regolamento.

Su questo territorio quindi detta attività viene svolta dallo stesso personale che, negli orari di esercizio del pubblico ufficio, riveste contestualmente il ruolo di controllore e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria. Tale circostanza induce quantomeno ad interrogarsi sulle dinamiche delle prestazioni effettuate e rendicontate attesa l'inevitabile e "fisiologica" assenza di tempo dovuta proprio all'esercizio dell'ufficio di controllore di polizia sanitaria a tempo pieno.

E pare anche lecito chiedersi se lo "stile professionale" del controllore non sia suggestionato e condizionato da questo pagamento che perviene dall'imprenditore per il tramite dell'ASL per l'attività intra-moenia.

E' ravvisabile un forte conflitto di interessi?

Conflitto che, infatti, il Regolamento vorrebbe prevenire vietandolo visto che non possono considerarsi trasparenti questi modelli organizzativi del servizio di controllo.

Questo tipo di A.L.P.I. sarebbe consentita presso imprese private ma ad eccezione di quelle nei confronti delle quali i veterinari impegnati esercitano anche le funzioni di vigilanza e controllo con funzioni di polizia giudiziaria.

E' un prius logico infatti, prima ancora che giuridico, che il veterinario dipendente pubblico e controllore non può esercitare l'A.L.P.I., ex art. 7 comma e del regolamento, laddove espleta le attività di vigilanza e controllo.

E a sostegno di ciò si osserva che proprio tale limitazione dell'attività A.L.P.I. - costituendo per il veterinario dipendente pubblico un danno economico - determina il sorgere, a favore dei sanitari individuati come incompatibili e secondo quanto descritto dal Regolamento Aziendale, del diritto alla perequazione prevista dall'apposito fondo in applicazione dell'art. 57 del C.C.N.L. 1998-2001, con compensazione dei relativi redditi non prodotti in costanza della predetta limitazione (art. 8 comma 4 del regolamento).

La ratio è quella di scongiurare conflitti di interesse che, invece, non lo sono affatto nelle attività attenzionate.

Ma la verifica dell'assenza di profili di incompatibilità o di palese o occulto conflitto di interessi spetterebbe proprio al Dr. Bianco, l'artefice della previsione del 10% per il suo "coordinamento".

Sul suo operato, invece, il controllo di legittimità spetterebbe ai Responsabili della U.O.C. Sistema Premiante e Valutazione - Relazioni Sindacali - ALPI e, in modo certamente non secondario, anche al Delegato Anticorruzione della ASL Napoli 2 Nord che riveste anche il ruolo di Responsabile del Servizio Ispettivo Amministrativo (SIA).

Proprio quel Servizio ispettivo deputato all'accertamento dell'osservanza delle disposizioni in materia di incompatibilità nello svolgimento di libera attività professionale intra ed extra-muraria per il personale medico e veterinario.

Lo stesso Dr. Bianco - Direttore del Dipartimento di Prevenzione – deputato alla verifica della legittimità dell'ALPI così svolta dai suoi sottoposti dimostra di conoscere l'obbligatorietà delle sue verifiche sulla incompatibilità così come ha anche ribadito nella nota, senza protocollo, del 10.10.2017 allegato 8.

Ma potrebbe mai averne interesse?

A voler adottare il Regolamento delle incompatibilità del personale (Delibera del Commissario Straordinario n° 669 del 06.07.2011) - per dirigenti del ruolo sanitario che hanno optato per l'esercizio della libera professione intramuraria - la violazione degli obblighi connessi all'esclusività delle prestazioni, l'insorgenza di un conflitto di interessi o di situazioni che comunque implicino forme di concorrenza sleale, salvo che il fatto costituisca anche reato, comportano oltre alla risoluzione del rapporto di lavoro, la restituzione dei proventi ricevuti in misura non inferiore ad una annualità e non superiore a cinque annualità !!

Ma, in ultima analisi, al profilo di interesse non solo amministrativo va anche associato quello deontologico oltre che sindacale e di categoria, considerato che l'attività così come svolta sottrae lavoro a giovani veterinari disoccupati. Mentre molti veterinari sono in attesa di impiego, c'è chi raddoppia addirittura lo stipendio.

Ma, almeno, costoro versano i contributi in percentuale previdenziali per la categoria?

E la stessa ASL versa il contributo del 2% accantonato per l'ENPAV?

Il settore dell'ALPI non è, comunque, l'unico in cui al Dr. Bianco sono dovute somme in percentuale.

Per i corsi autofinanziati di formazione per alimentaristi il Dr. Bianco emette puntuali determinazioni (solo ad es. la determinazione n° 4514 del 30.08.2017 – corsi autofinanziati di formazione per alimentaristi – liquidazione personale docente ed amministrativo per i corsi svolti nei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo 2017 allegato 9) con le quali assegna i fondi ai docenti, trattenendo anche in questo caso la percentuale del 10%. Uno "*ius pecuniae*"

Anche dalla Determinazione n° 5517 del 12.10.2017 – liquidazione compensi dirigenti veterinari "Servizio igiene degli Alimenti di Origine Animale/Settore Ittico" Periodo Luglio-Settembre (3° trimestre) 2017 allegato 10 il Dr. Bianco trae spunto per attribuirsi un compenso del 10%.

Alla stregua dell'ALPI esercitata dai veterinari nei macelli privati, come sopradescritto, vi è anche un'altra attività che il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, veterinario, ha organizzato con le medesime modalità.

Con l'attribuzione del solo 3% sugli incassi.

E' percentuale ridotta ma su somme considerevoli.

Trattasi, come si può evincere dalla Deliberazione n° 1214 del 07.11.2017 – Progetto verifiche impianti ed attrezzature ricadenti nelle competenze della U.O.C. Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro, allegato 11 di controlli che Ingegneri e sanitari del Dipartimento di Prevenzione effettuano (anche essi rivestendo la qualifica di Ufficiali di P.G) su imprese che devono ottenere la certificazione di avvenuta verifica di impianti vari (impianti elettrici e termici, di sollevamento, di riscaldamento, etc).

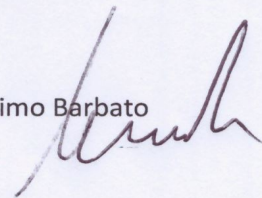
Ma i Sindacati, gli Ordini della Provincia di Napoli e le relative Federazioni Nazionali, la Regione Campania attraverso il suo Assessorato alla Sanità, tollera e permette questa "discrasia"?

In considerazione del perdurare di tali non conformità ho ritenuto corretto segnalarle per ogni valutazione in ordine alle tutele sindacali e al rispetto delle norme deontologiche.

Chiedendo discolpa nel caso si ravvisino elementi di manifesta infondatezza dei fatti segnalati e che, pertanto, non se dia seguito per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Ischia, 17.01.2018

Dr. Massimo Barbato



Allegati:

1. Determinazione n° 2946 del 05.06.2017 – liquidazione compensi ALPI equipe dirigenti veterinari "Servizio igiene degli Alimenti di Origine Animale" periodo Aprile 2017
2. Determinazione n° 4406 del 21.08.2017 – liquidazione compensi ALPI equipe dirigenti veterinari "Servizio igiene degli Alimenti di Origine Animale" periodo Giugno 2017
3. Determinazione n° 5444 del 09.10.2017 – liquidazione compensi ALPI equipe dirigenti veterinari "Servizio igiene degli Alimenti di Origine Animale" periodo Agosto 2017

4. Determinazione n° 5717 del 26.10.2017 – liquidazione compensi ALPI equipe dirigenti veterinari “Servizio igiene degli Alimenti di Origine Animale” periodo Settembre 2017
5. deliberazione n° 642 del 30.07.2012 – attività aziendale a pagamento – Dipartimento di Prevenzione
6. deliberazione n° 148 del 03.03.2011 “adozione Regolamento per l’esercizio dell’attività libero professionale intra-muraria”
7. deliberazione n° 1315 del 29.11.2017 “adozione NUOVO Regolamento per l’esercizio dell’attività libero professionale intra-muraria”
8. Nota senza protocollo del 10.10.2017 a firma del Dr. Bianco Enrico
9. Determinazione n° 4514 del 30.08.2017 – corsi autofinanziati di formazione per alimentaristi – liquidazione personale docente ed amministrativo per i corsi svolti nei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo 2017
10. Determinazione n° 5517 del 12.10.2017 – liquidazione compensi dirigenti veterinari “Servizio igiene degli Alimenti di Origine Animale/Settore Ittico” Periodo Luglio-Settembre (3° trimestre) 2017
11. Deliberazione n° 1214 del 07.11.2017 – Progetto verifiche impianti ed attrezzature ricadenti nelle competenze della U.O.C. Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro